



## Giuseppe Cusmano, l'agronomo che trasformò Pianosa in un laboratorio d'eccellenza

*Ilaria Monti per l'Associazione per la Difesa dell'Isola di Pianosa ODV*



Esistono uomini capaci di leggere nel paesaggio non solo il presente, ma il futuro.

Uno di questi fu Giuseppe Cusmano (1842-1935), l'agronomo siciliano che per quasi un ventennio legò il proprio destino e quello della sua numerosa famiglia allo scoglio piatto di Pianosa.

Oggi, l'Associazione per la Difesa dell'Isola di Pianosa ODV, in collaborazione con le eredi Lucia e Silvia Cusmano, restituisce dignità a questa figura straordinaria attraverso una mostra documentaria allestita nella sede isolana e una pubblicazione monografica. Il progetto nasce dalle ricerche storiche di Ilaria Monti per il recupero della "Casa dell'Agronomo" - edificio simbolo restituito al pubblico nel 2023 dal PNAT- che hanno permesso di rintracciare le eredi e avviare questo percorso di riscoperta.

Da questo incontro è scaturito un lavoro minuzioso tra archivi di famiglia e registri parrocchiali, alimentato dalla volontà delle eredi di condividere un patrimonio finora privato rimasto inedito per decenni.

La mostra e il volume attingono a un tesoro di oggetti personali che restituiscono l'uomo prima ancora dello scienziato: lettere, cartoline, appunti autografi e fotografie d'epoca, ma anche cimeli straordinari come la sua scrivania da viaggio, i timbri, i biglietti da visita e persino i suoi abiti originali. Insieme a questi frammenti di vita quotidiana, saranno esposte pubblicazioni e numerosi brevetti che testimoniano ogni sua scoperta e invenzione meccanica. Materiali custoditi gelosamente per generazioni, finalmente accessibili al pubblico, per respirare l'atmosfera dell'ambiente di lavoro di Cusmano.

Sbarcato a Pianosa nell'agosto del 1881, Cusmano trasformò l'isola nel suo più grande laboratorio a cielo aperto. La sua impronta è ancora oggi visibile nella maestosa cantina, dove l'ingegno tecnico si fonde con la visione industriale. Qui, le avanguardistiche botti in cemento foderate di vetro, testimoniano ancora oggi la sua ricerca costante della qualità e della conservazione del prezioso nettare. Sulle pareti della cantina, una meticolosa sequenza di scritte riporta le annate e gli ettolitri di produzione: una cronaca di pietra che corre alta lungo il perimetro, sotto lo sguardo di un affresco raffigurante un Bacco a cavallo di un asino, nume tutelare di una produzione che raggiunse livelli di eccellenza mai visti prima.

Con scrupolosità, Cusmano sfidò i "venti violenti di tramontana" e i "cieli di bronzo" di estati che parevano inferni.

Introdusse colture strategiche come il fico d'India, il sommacco, la sulla, e ideò soluzioni innovative per l'irrigazione ipogea tramite anfore di creta, ispirandosi alle sapienze antiche per nutrire le radici senza disperdere l'acqua. Il suo sguardo abbracciava l'intero ecosistema isolano: studiò l'utilità dei gabbiani nella lotta ai parassiti e nobilitò l'uso della posidonia e dell'asfodelo come fertilizzanti naturali.

La celebre "Torre di Babele", piramide di pietre di scasso, resta il monumento alla sua capacità di dare ordine alla fatica dei detenuti. Ma Cusmano fu anche un uomo di cultura e di legami profondi. La ricerca ha svelato il rapporto con il marchese Carlo Ginori Lisci, con cui collaborò tra gli impianti di barbatelle di Montecristo e la manifattura di porcellane, e il suo amore per la storia antica, culminato nel saggio Pianosa. Isola d'Agrippa.

Soprattutto, la mostra svela il volto umano della sua permanenza: sull'isola crebbero i suoi otto figli, cinque dei quali nati proprio a Pianosa, le cui vite si intrecciarono con quelle della comunità isolana, a partire dalla levatrice fino alla "maestrona" della scuola locale.

In seguito alla promozione a Ispettore Agronomo, che lo portò a sovrintendere un impero rurale di 20.000 ettari in tutto il Regno, Cusmano non dimenticò mai l'isola, visitandola annualmente fino al suo definitivo ritiro a Firenze.

Questa celebrazione non è dunque solo l'omaggio a un tecnico geniale, ma l'atto di riscoperta di un intellettuale che seppe coniugare il progresso scientifico con il miglioramento costante dell'ambiente di lavoro e della dignità umana.



*The Association for the Protection of the Island of Pianosa, together with his heirs, Lucia and Silvia Cusmano, is honouring Giuseppe Cusmano (1842-1935) with an exhibition (from June 2026) and a commemorative book.*

*Between 1881 and the turn of the century, the Sicilian agronomist transformed the Island into a centre of excellence. Thanks to Ilaria Monti's research, previously unpublished material has been unearthed: letters, photographs, patents and personal effects that reveal his scientific genius and his humanity.*

*Cusmano introduced strategic crops and innovative systems like subsurface irrigation, making the most of the natural resources such as Posidonia and asphodel.*

*Among his works, the avant-garde winery and the 'Tower of Babel' stand out. He was promoted to Royal Agricultural Inspector and he kept a strong link with the island where his eight children grew up. His initiative restores dignity to an academic who was able to combine technical progress, sustainability and human values.*

*Der Verein Difesa dell'Isola di Pianosa würdigt gemeinsam mit den Erben Lucia und Silvia Cusmano - Giuseppe Cusmano (1842-1935) mit einer Ausstellung und einem Begleitband, zu sehen ab Juni 2026.*

*Der aus Sizilien stammende Agronom machte die Insel zwischen 1881 und der Jahrhundertwende zu einem Labor beispielhafter landwirtschaftlicher Innovation. Dank der Forschungen von Ilaria Monti konnten bislang unveröffentlichte Materialien zugänglich gemacht werden: Briefe, Fotografien, Patente und persönliche Gegenstände, die sowohl seinen wissenschaftlichen Scharfsinn als auch seine menschliche Seite sichtbar werden lassen.*

*Cusmano etablierte strategisch bedeutsame Kulturpflanzen und entwickelte neuartige Verfahren wie eine unterirdische Bewässerung; zugleich wusste er natürliche Ressourcen wie die Seegrassart Posidonia und Affodill klug zu nutzen.*

*Zu seinen bemerkenswertesten Schöpfungen zählen die für ihre Zeit geradezu avantgardistische Kellerei und der „Torre di Babele“. Zum Agrarinspektor des Königreichs ernannt, blieb er der Insel, auf der seine acht Kinder aufwuchsen, zeitlebens eng verbunden. Die Initiative gibt einem Intellektuellen sein Gewicht zurück, der technischen Fortschritt, Nachhaltigkeit und menschliche Würde auf seltene Weise zusammen zudenken vermochte.*